

Lascialo dire a me

*M*i ha sempre impressionato la frase: “Lei non sa chi sono io” detta da chi tende a mettersi in mostra presso chi non lo conosce.

È ovviamente una frase dal buon senso ritenuta millantatoria o come minimo autoreferenziale.

Gastone era molto stimato nel suo ambiente di lavoro e viveva con la moglie Mirta, donna che quattro te ne diceva e otto te ne faceva. Questo per dire che sapeva tutto lei, parlava sempre lei e non c’era verso che qualcuno, men che meno suo marito, potesse uscirne vittorioso dalle discussioni.

Gastone una sera le telefona dal lavoro: “La mia macchina si è rotta; vieni a prendermi”. Una mezz’ora di strada e fu da lui.

“Signora, suo marito è proprio da lodare, è rispettoso con tutti e non sgarra mai e si presta ad aiutare qualche collega in difficoltà... Insomma è proprio un gioiello”.

“Mio marito un gioiello? Lascialo dire a me. Lo conosco bene: Siamo sposati da trent’anni. Spero che lei lo conosca bene. Poi lo potrà giudicare”.

Cara Mirta, io non conosco te; ma il tuo giudizio

su tuo marito è decisamente errato e da correggere.

Ti arroghi il diritto di condannare tuo marito perché presumi di conoscerlo. Tu non sai chi è tuo marito. Lascialo dire a me. Tuo marito è grande perché è stimato e amato immensamente da Dio e per lui ha donato la vita.

Anche tu, cara Mirta, sei grande e sei un prezioso gioiello come tuo marito. Ma neppure tu sai chi sei. Lascialo dire a Dio.